

Da 100 anni Consacrato al cuore di Cristo

# Il Venerabile Egidio Bullesi giovane laico

Ettore Malnati

**L**a Diocesi di Trieste nel 1974 inizia il processo informativo sulla vita, la virtù e la fama di santità del giovane Egidio Bullesi, disegnatore tecnico-navale nel cantiere di Monfalcone.

Egidio nacque a Pola (allora nell'Impero Austro-Ungarico) il 24 agosto 1905. Fu battezzato nel duomo di Pola il 3 settembre 1905. Con la famiglia, durante la prima guerra mondiale (1914-1918), fu profugo in Ungheria a Zaghedin e poi in Austria a Wagna dove vi erano molti istriani.

Terminata la guerra e tornato a Pola con la famiglia, all'età di 13 anni fu assunto come apprendista all'arsenale e poi nel 1921 al cantiere "Scoglio Olivi" della città, dove vi erano aspre contese sociali. Frequentò la parrocchia aderendo al gruppo giovanile e fu se-

guito spiritualmente da don Antonio Santin. Venne inserito nell'apostolato catechistico e nel 1920 chiese di entrare nel Terz'ordine francescano e nell'apostolato della preghiera. Nel 1921 fece la consacrazione al Sacro Cuore di Gesù.

Da buon cittadino assolse l'obbligo di leva nella marina militare a bordo della nave "Dante Alighieri" dal 1925 al 1927. Da marinaio di leva svolse un convincente ed esemplare apostolato di vita morale e di preghiera, tanto che i suoi commilitoni ne riportarono ottimo ricordo anche per la gioia che egli esprimeva nel suo essere autentico cristiano senza sbavature, ma convinto nell'amicizia, nella carità e nei consigli.

Concluso il servizio militare Egidio riprese il suo lavoro in cantiere però non a Pola ma a Monfalcone, come disegnatore navale. Dovendo vivere nella cittadina isontina dei cantieri si premurò di frequentare la parrocchia allora retta dai Padri Francescani della Marcelliana e si impegnò nella catechesi e nella carità aderendo alle Conferenze di San Vincenzo, senza trascurare il suo impegno di consacrato al Sacro Cuore con la Messa quotidiana e l'adorazione eucaristica.

Durante il suo lavoro nel cantiere di Monfalcone purtroppo contrasse la tisi e fu costretto a ritornare in famiglia a Pola. Affrontò la malattia con serenità e offrì la sua vita per la gioventù. Fu accompagnato dal suo direttore spirituale, don Santin, sino all'ultimo momento dell'agonia e nelle mani del futo vescovo di Trieste raccomandò l'anima a Dio

il 25 aprile 1929. Il grande conforto di Egidio sia nel servizio militare, nei cantieri e nell'apostolato, sia nella catechesi e tra i poveri e poi nella sofferenza, fu il poter ricevere quotidianamente l'Eucaristia.

La figura di Egidio Bullesi quale laico cristiano è certamente da far conoscere all'intero laicato ecclesiale soprattutto giovanile, sia nei vari movimenti e associazioni, sia al laicato impegnato nelle realtà secolari nei vari ambiti delle realtà sociali. Il suo essersi, da laico, consacrato al cuore di Cristo significa saper essere quel "cuore che vede" le povertà materiali e spirituali e saperle orientare nell'amore di Dio e del prossimo.

I resti mortali del venerabile Egidio Bullesi, dapprima tumulati a Pola nel cimitero di Monte Ghiro il 26 aprile 1929, furono traslati il 4 maggio 1974 sull'isola di Barbana presso la cappella delle apparizioni esterna al santuario.

Il 7 luglio 1977 papa Giovanni Paolo II, dopo il voto positivo della Congregazione delle Cause dei Santi sull'eroicità delle virtù del giovane (aveva 23 anni), dichiarò Egidio

Bullesi venerabile. Ora attendiamo per sua intercessione il miracolo.

La causa, promossa dalla Diocesi di Trieste, è seguita dalla Postulazione Generale dei Frati Minori ed è all'attenzione del servizio diocesano per le cause dei santi, costituito nel 2021 dall'arcivescovo Giampaolo Crepaldi, coadiuvato dal comitato Egidio Bullesi.

## Preghiera

Caro Egidio, io mi affido alla tua intercessione presso Dio, che hai tanto amato e desiderato. Fra i fanciulli ti facesti fanciullo; ai giovani indicasti le vie che ascendono in letizia; operaio fra gli operai fosti a loro fraternamente unito nella fatica e nelle aspirazioni verso una giustizia più alta; marinaio insegnasti con l'esempio come si naviga, anche con mare grosso, sulle navi e nella vita. Francescanamente seminatore di fiducia e di coraggio, nell'Azione Cattolica infondesti giovanile entusiasmo nei tuoi compagni e li trascinasti sulle vie dell'apostolato cristiano.

La tua dolorosa malattia fu una salita al Calvario verso Gesù, con passo fermo e con cuore pieno di gaudio.

Guardo a te, caro Egidio, perché tu renda ferma la mia fede, aumenti la mia speranza, accenda in me la carità verso Dio e verso i miei fratelli. E mi sostenga, perché anch'io segua Gesù vincendo me stesso e portando la mia croce. Come hai fatto tu. Aiutami presso Dio nelle mie necessità.

E così sia.

+ Antonio Santin



**Terziario francescano morì ancora giovane offrendo con serenità le sofferenze della malattia. Il suo corpo riposa a Barbana.**



L'isola di Barbana (Grado)  
Nel parco del Santuario  
sorge la cappella che  
ospita il corpo del  
venerabile Egidio Bullesi